

## ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto*<sup>(\*)</sup>

SERVIZIO SOCIALE UNIFICATO " TRESINARO SECCHIA" Corso Vallisneri 6 Scandiano (Re) Tel. [0522985909](tel:0522985909) - Fax 0522.852304 e mail:t.bigliardi@ssu.tresinarosecchia.it

1.1) Eventuali enti attuatori

NO

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*<sup>(\*)</sup>

NZ07253

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*<sup>(\*)</sup>

REGIONE  
EMILIA  
ROMAGNA

4

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*<sup>(\*)</sup>

PROMUOVERE L'AUTONOMIA DEI SOGGETTI FRAGILI-UNIONE TRESINARO SECCHIA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)*<sup>(\*)</sup>

ASSISTENZA AREA 2 ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO

6) *Durata del progetto*<sup>(\*)</sup>

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*<sup>(\*)</sup>

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*<sup>(\*)</sup>

Il progetto si realizza all'interno dell'Unione Tresinaro Secchia che vede associati i Comuni di Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, viano e Baiso .  
L'Unione tresinaro secchia copre un bacino con la superficie di 284 km quadrati e una popolazione complessiva al 01/01/2018 di 67993 abitanti.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*<sup>(\*)</sup>

Il progetto promosso dall'Unione Tresinaro area servizi sociali vede coinvolti i Poli di Scandiano, Castellarano e Scandiano.

L'area di riferimento a cui si rivolge il progetto è inserita nel Servizio Sociale Unificato -area adulti per i Poli di Rubiera e Castellarano.

L'organigramma del Polo sociale prevede un responsabile di Polo, cinque assistenti sociali, due figure amministrative e un Servizio di Assistenza Domiciliare accreditato ad una cooperativa sociale.

Il Servizio Sociale, riferito all'area adulta, eroga i seguenti servizi:

- **Servizio di Assistenza domiciliare;**
- **Pasti a domicilio;**
- **Trasporti;**
- **Segretariato Sociale;**
- **Collabora con il servizio di psichiatria per le difficoltà economiche dei soggetti;**
- **Contributi economici ad integrazione del reddito.**
- **Servizio per le emergenze abitative**

-area anziani per il Polo di Scandiano

Il progetto vede il coinvolgimento del Centro Diurno che è una struttura socio sanitaria a carattere diurno destinata ad anziani con gradualità differenziate di perdita di autosufficienza.

Il Servizio Sociale in linea con quanto previsto dalla L.328/00 realizza interventi in favore di persone e famiglie che vivono varie forme di disagio. Gli interventi che si realizzano sono articolati e finalizzati a prevenire, curare e reinserire socialmente, nonché a sviluppare autonomia e crescita personale attraverso attività atte a mantenere, sostenere o restituire dignità al loro percorso di vita.

Nell'organizzazione del servizio oggi è diventato fondamentale lo sportello sociale che rappresenta il primo contatto del cittadino.

In relazione alla crisi economica anche il nostro Servizio ha visto un incremento degli accessi al servizio sociale.

Le nuove situazioni di disagio che rappresentano i cittadini implicano tempi di ascolto elevati; tale fatto determina ripercussioni negative nel processo di lavoro.

La dilatazione dei tempi dei colloqui, rallenta la fase di inserimento dei dati negli appositi programmi e **sollecita il servizio a nuove riflessioni rispetto all'agire quotidiano**. Disporre di volontari di servizio civile che fungano anche da supporto per l'inserimento di dati e il disbrigo di semplici pratiche potrà consentire agli operatori di migliorare il tempo di ascolto da dedicare ai cittadini, garantendo accoglienza e momenti di riflessione per la progettazione futura.

**Altra criticità che caratterizza il nostro territorio è legata** al sistema di trasporto pubblico, infatti i comuni del distretto socio sanitario non sono forniti di una rete di trasporti efficiente.

Il Distretto sociosanitario è formato da sei comuni; la rete dei trasporti pubblici da risposte soprattutto agli studenti pendolari, ma non è in grado di soddisfare le esigenze di mobilità dei cittadini che devono raggiungere i servizi sanitari del comune capo distretto.

I volontari potranno fungere anche da supporto per i trasporti occasionali e continuativi.

L'esperienza maturata nel tempo ha evidenziato che spesso le situazioni di difficoltà prolungate creano emarginazione sociale.

Il disagio sociale può essere definito come una combinazione di mancanza di risorse economiche, isolamento sociale ed anche limitato accesso ai diritti sociali e civili.

Fattori che possono contribuire all'esclusione sociale sono i problemi relativi alla mancanza di un lavoro, a standard educativi minimi, alla salute alla nazionalità alla differenza di genere ed alla violenza.

Negli ultimi anni sono aumentate le richieste presentate da persone adulte in difficoltà e a rischio di esclusione sociale.

E' quest'ultima una tipologia di disagio definita "nuova povertà" che il Servizio segue con particolare attenzione, per dare sostegno ed evitare percorsi di emarginazione senza innescare processi di deresponsabilizzazione o di delega.

Al fine di rendere più flessibile gli interventi rivolti ai cittadini, il Servizio si è convenzionato con associazioni di volontariato quali AUSER. Grazie a questa collaborazione è possibile dare risposta alle numerose richieste di trasporto effettuate da persone prive di rete familiare.

#### **Descrizione del contesto territoriale del Polo Sociale di Rubiera**

La popolazione residente al 31/12/2017 è pari a 14.833 abitanti, composti da n.6223 nuclei familiari con una media di componenti pari a 2,38

#### **Descrizione del contesto territoriale del Polo Sociale di Castellarano**

Popolazione compresa tra i 19/65 anni -9229, suddivisa in n.-4609 maschi e n.--4620- femmine

Popolazione superiore a 65 anni --2620, suddivisa in n. maschi -1250-e n. ----1370--femmine

La popolazione residente al 31/12/2017 è pari a 15269 abitanti, di cui 7.420 maschi e n.7.849 femmine.

#### **Descrizione del contesto territoriale del Polo Sociale di Scandiano**

Popolazione compresa tra i 19/65 anni -9229, suddivisa in n.-4609 maschi e n.--4620- femmine

Popolazione superiore a 65 anni --5106, suddivisa in n. maschi -2351-e n. ---2755--femmine

La popolazione residente al 31/12/2017 è pari a 25.406 abitanti, di cui 12.003 maschi e n.13.403 femmine.

Negli ultimi due anni nel territorio abbiamo assistito ad una emigrazione di diversi cittadini stranieri verso altre nazioni europee, soprattutto Inghilterra. Da un punto di vista urbanistico non vi sono stati modifiche o costruzioni di nuovi insediamenti significativi, perciò la popolazione ha iniziato a stabilizzarsi, soprattutto quei nuclei che sono arrivati negli ultimi sette anni.. La popolazione è eterogenea le culture di provenienza sono differenti e faticano ad integrarsi (Ghanese, Nigeriana, Nord Africa, donne dell'Est Europa, Cinesi e italiani).

In passato sono stati attivati diversi progetti per favorire l'integrazione, ma ad oggi prevale la chiusura dei diversi gruppi.

Molte famiglie del territorio mancano di una rete parentale capace di garantire un sostegno nei momenti di difficoltà, e spesso devono affrontare gli eventi critici della vita, in autonomia.

A seguito della crisi economica molti nuclei familiari si trovano a vivere forti disagi economici per la perdita del lavoro; tale fatto ha determinato la crescita delle richieste di aiuto

Da cinque anni è attivo lo sportello sociale per l'accoglienza dei cittadini. Dall'analisi effettuata dei dati dello sportello, è emersa la necessità di incrementare i tempi di ascolto e di dedicare un adeguato spazio per l'orientamento dei cittadini. L'organizzazione dello sportello prevede l'apertura dal lunedì al sabato mattina.

L'incremento delle richieste ha determinato un impatto forte sul servizio comunale, a volte, l'accesso degli utenti giunge ad ostacolar la routine quotidiana.

L'operatore addetto allo sportello, spesso, deve dedicare elevati tempi di ascolto, ciò comporta uno sbilanciamento nell'organizzazione lavorativa e crea sofferenza nell'inserimento dei dati nel programma.

### 7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto*<sup>(\*)</sup>

Sono da considerare destinatari diretti e beneficiari del progetto i soggetti di seguito riportati:

**Destinatari diretti:** sono le persone adulte ed anziane in difficoltà che si rivolgono al Servizio Sociale (disoccupati, pazienti in carico al Servizio di Psichiatria, invalidi civili);

**Beneficiari:**

*i familiari e in generale*, tutte le persone che prestano assistenza ai soggetti adulti in difficoltà, in quanto possono essi stessi usufruire dei servizi rivolti agli utenti. Essi possono, inoltre vedere, in parte, alleggerito il proprio impegno;

*gli operatori sociali*, poiché anch'essi possono veder alleggerito, anche se in misura ridotta, il proprio impegno nell'assistenza;

*sono da considerarsi beneficiari i volontari delle associazioni collaboranti* (nonché i volontari in servizio civile) che hanno la possibilità di svolgere una attività socialmente utile, particolarmente apprezzata dal punto di vista relazionale ed emotiva.

Il progetto di servizio civile che si va ad illustrare, nasce da una riflessione interna al servizio che mira a potenziare e qualificare maggiormente il servizio.

### 7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

NON PRESENTI

### 8) *Obiettivi del progetto*<sup>(\*)</sup>

La definizione degli obiettivi è correlata all'analisi delle criticità di seguito evidenziate, pertanto si rileva che gli obiettivi specifici sono:

- 1) **Garantire** un supporto adeguato ai soggetti fragili in carico al Servizio Sociale;
- 2) **Contrastare** le difficoltà di trasporto favorendo la frequenza e la partecipazione dei soggetti fragili alle attività scolastiche e di inserimento lavorativo.
- 3) **Creare** spazi adeguati di ascolto per i cittadini in difficoltà realizzando un supporto alle attività del servizio sociale;

Criticità	OBIETTIVO		indicatori	Risultati ex ante	Risultati ex post
	n	Descrizione			
<b>incremento delle richieste di adulti in difficoltà e a rischio di esclusione e sociale.</b>	1	Garantire un supporto adeguato ai soggetti fragili in carico al Servizio Sociale area adulti	n. interventi rivolti a soggetti fragili	52	70
			n. interventi di assistenza domiciliare rivolta ad utenti adulti	8	10
<b>Difficoltà di trasporto dei soggetti fragili</b>	2	Contrastare le difficoltà di trasporto favorendo la frequenza e la partecipazione dei soggetti fragili alle attività scolastiche e di inserimento lavorativo	n. soggetti inseriti nei trasporti	6	9
<b>Aumento delle procedure burocratiche degli operatori sociali</b>	3	Creare spazi adeguati di ascolto per i cittadini in difficoltà realizzando un supporto alle attività burocratiche del servizio sociale  Dare nuova energia all'accompagnamento delle persone in disagio.	n. dei colloqui effettuati	n.462	500

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi<sup>(\*)</sup>*

Il presente progetto per il Polo di Castellarano e Rubiera propone ai giovani volontari di investire un periodo della loro vita, affiancati da operatori sociali pubblici qualificati, per collaborare nella gestione dello sportello sociale, attraverso l'attività di inserimento dati in apposito programma, partecipando alle attività di rilettura, sistematizzazione dati e al coordinamento del servizio. Ai ragazzi sarà data l'opportunità di partecipare alle varie fasi di lettura dei bisogni espressi e all'analisi delle risposte offerte, al fine di effettuare una valutazione dell'operato generale del servizio. Tale lavoro potrà consentire di effettuare una analisi puntuale e un monitoraggio costante delle attività svolte. Dai dati raccolti si auspica di favorire la rilettura dell'operato e di favorire la programmazione futura degli interventi. Il Servizio in cui saranno impegnati i volontari, persegue le seguenti strategie di azione:

- considerare l'utente quale persona nel suo insieme, inserito nel contesto sociale e relazionale;
- leggere i disagi delle persone e non solo nella fase di marginalità e disagio conclamato;

lavorare nell'ottica dell'aiuto alla persona, senza porsi in termini di giudizio o di stigmatizzazione dei comportamenti, bensì di sostegno e supporto all'inserimento sociale. Oltre a ciò i volontari collaboreranno per garantire l'accompagnamento nei trasporti occasionali e/o continuativi e saranno di supporto per la realizzazione di alcuni progetti di sostegno a soggetti fragili

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1<sup>(\*)</sup>*

Obiettivi		Azioni	Attività previste per i volontari di servizio civile
N	Descrizione		
1	Garantire un supporto adeguato ai soggetti fragili in carico al Servizio Sociale area adulti	Svolgere pratiche burocratiche, uscite con il SAP, collaborare nella realizzazione di progetti di sostegno sociale	Gestione dei contatti con il servizio sociale
			Calendarizzare l'attività
			Collaborare con gli utenti nella realizzazione di progetti di sostegno sociale
2	Contrastare le difficoltà di trasporto favorendo la frequenza e la partecipazione dei soggetti fragili alle attività scolastiche e di inserimento lavorativo	Realizzazione di trasporti rivolti a soggetti fragili (visite mediche, spese, ecc)	Gestione dei contatti con il servizio sociale
			Calendarizzare l'attività
			Collaborare con gli utenti nel riordino dell'abitazione
3	Creare spazi adeguati di ascolto per i cittadini in difficoltà realizzando un supporto alle attività del servizio sociale	inserimento dati sportello sociale	Gestione contatti con il servizio sociale
			Calendarizzare l'attività
			Inserimento dati nel programma informatico
		supporto per il disbrigo di semplici pratiche burocratiche	Gestione dei contatti con il servizio sociale
			Calendarizzare l'attività
Collaborare con gli operatori sociali nelle attività			

		preparazione volantini e loro distribuzione,	Gestione dei contatti con il servizio sociale Calendarizzare l'attività
		collaborazione nell'organizzazione di eventuali eventi	Predisposizione volantini e loro distribuzione Gestione dei contatti con il servizio sociale Calendarizzare l'attività Collaborare nella realizzazione del materiale informativo Collaborare nella spedizione degli inviti Collaborare nell'allestimento delle sale o degli spazi in cui si realizzerà l'evento
			Supporto alle attività del servizio <b>domiciliare</b>

### 9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

	ATTIVITÀ	AZIONI	DESTINATARI	BENEFICIARI
<b>Azione 1</b>	Conoscenza dell'Ente; Formazione generale e specifica;	La prima fase è dedicata all'accoglienza dei volontari, alla presentazione delle finalità dell'Ente e alla conoscenza del proprio personale. Dopo la conoscenza dell'Ente inizierà la formazione specifica e generale da svolgersi entro i tempi e le scadenze previste (box 36).	Il target di riferimento sono soggetti adulti in disagio (sociale, economico,culturale, psicologico, relazionale...)  <b>In tutte le azioni del progetto:</b> <b>utenti adulti</b> in difficoltà che necessitano di accoglienza e ascolto dei propri bisogni e di accompagnamento in alcune attività della vita quotidiana; <b>operatori del servizio sociale</b>	Godranno dei benefici del progetto le famiglie di appartenenza dei soggetti/destinatari  I volontari in S.C. appartengono ai beneficiari, sebbene non siano destinatari diretti delle attività operative del progetto, ma di quelle esperienziali e formative.  Il Comune attraverso questo progetto si pone come società educante che forma i cittadini più giovani, di conseguenza a medio e lungo termine.

<b>Azione 2</b>	Conoscenza dei contesti lavorativi e familiari	<b>Affiancamento ed apprendistato:</b> ciascun volontario sarà, per tutto lo svolgimento del progetto, affiancato dall'OLP, che disponibile e punto di riferimento <b>per almeno dieci ore alla settimana</b> , fungerà da organizzatore e responsabile delle attività in cui sarà impegnato, nonché <b>da esperto in grado di trasmettergli il proprio saper fare ed abilità relative ai luoghi della operatività</b> <b>Impiego:</b> i volontari saranno chiamati a partecipare <b>concretamente allo svolgimento delle attività</b> confrontandosi ed integrandosi nel team operativo: sia nell' <b>attività di</b>		
-----------------	--	---	--	--

		<p><b>inserimento dati e di accompagnamento delle persone/utenti in disagio, sia nell'attività di coordinamento e collegamento con la rete dei servizi istituzionali,</b> operanti sul territorio che a vario titolo si occupano di azioni di contrasto alle varie forme del disagio adulto, sia <b>nella lettura di nuovi bisogni.</b></p>		
--	--	---	--	--

<b>Azione 3</b>	<p>Collaborazione con gli OSS del servizio di Assistenza domiciliare ;</p>	<p>Terminata la prima fase di formazione il volontario effettuerà un colloquio individuale con l'Assistente Sociale dell'area adulti. Il colloquio si prefigge di verificare il livello di informazioni e competenze acquisite. A seguito di ciò il volontario inizierà a collaborare con gli operatori del servizio, nell'attuazione degli interventi del servizio sociale comunale.</p> <p>Il volontario parteciperà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasporti e accompagnamenti dei cittadini ;</li> <li>• Supporto alle attività domiciliari di riordino e pulizia alloggio utenti soli</li> <li>• Attività di segretariato sociale/ inserimento dati,</li> </ul>		
-----------------	--	---	--	--

<b>Azione 4</b>	<p>Colloqui di verifica con l'Assistente Sociale dell'area adulti e l'OLP del Progetto; attività legate al monitoraggio condiviso con il COPRESC.</p>	<p>Questa fase sarà caratterizzata dalla valutazione e dal monitoraggio interno, che terrà conto sia dell'andamento periodico del progetto, che della verifica del percorso formativo.</p> <p>Il monitoraggio è volto a verificare in itinere la corrispondenza tra gli obiettivi previsti e i risultati raggiunti.</p> <p>Il monitoraggio seguirà le indicazioni riportate nel piano di monitoraggio indicato nei box. n. 20 e box .n. 42. Oltre a ciò saranno effettuati i seguenti colloqui:</p> <p><u>Ingresso e accoglienza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Colloquio d'ingresso per la valutazione delle aspettative e delle motivazioni dei volontari.</li> </ul> <p><u>Attivazione del progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Colloquio di verifica sulla rispondenza tra le aspettative e il contesto d'inserimento.</li> </ul> <p><u>Monitoraggio delle attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Colloqui motivazionali a seguito delle giornate formative realizzate. I colloqui hanno l'obiettivo di intersecare i contenuti della formazione con lo sviluppo del progetto.</li> </ul> <p>Il processo di valutazione globale del progetto è caratterizzato dalle seguenti tappe:</p>		
-----------------	---	---	--	--

<b>Azione 5</b>	<p>Riunioni, Incontri e promozione</p>	<p>Sarà chiesto ai ragazzi di partecipare agli incontri di promozione del Servizio Civile Volontario organizzati dal COPRESC.</p>		
-----------------	--	---	--	--



	del servizio civile	Come riportato nel box. 17		
--	---------------------	----------------------------	--	--

**SCHEMA LOGICO - TEMPORALE DI SVILUPPO DEL PROGETTO : DIAGRAMMA DI GANTT**

	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza e Conoscenza dell'Ente	X											
Formazione generale	X	X	X	X	X	X						
Formazione specifica Modulo 1 box. 40	X											
Formazione specifica Modulo 2 box 40	X											
Formazione specifica Modulo 3 e 4 box 40		X	X									
Formazione specifica Modulo 5			X									
Attività conoscenza dei contesti lavorativi e familiari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Collaborazione con OSS del servizio di Assistenza Domiciliare e centro diurno				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Colloqui di verifica con l'Assistente sociale e l'OLP	X			X			X					X
Attività di monitoraggio interno all'Ente	X					X						X
1° fase di Attività di monitoraggio condiviso con il copresc	X	X										
2° fase di Attività di monitoraggio condiviso con il copresc			X	X	X	X	X	X	X	X		
3° fase di Attività di monitoraggio condiviso con il copresc											X	X

*9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto*

**AZIONI**

I volontari civili, dopo una prima fase di formazione generale e specifica , di osservazione che si svolge nel primo mese e mezzo , saranno coinvolti direttamente nel progetto.

Il progetto viene sviluppato con le seguenti azioni :

**Azione 1 Inserimento degli ospiti**

Attività 1 : Incontro con famigliari : viene effettuato almeno un incontro preliminare con i famigliari

Attività 2 incontro con utente: viene effettuato almeno un incontro preliminare con l'utente

Attività 3 progetto individualizzato viene realizzato per ogni utente un progetto individualizzato, formulato dall'Unità di Valutazione Geriatrica e un Piano Assistenziale Individuale formulato dall'equipe degli Operatori interni alla struttura che garantisce ad ognuno le risposte di cui ha bisogno.

Attività 4: primi giorni di frequenza CD : Nei primi giorni di frequenza del CD viene fatto un percorso di inserimento graduale, con una conoscenza precisa delle caratteristiche dell'individuo attraverso le

*figure specializzate presenti nel servizio e delle sue abilità, delle competenze, delle predilezioni con un'attività di relazione mirata e individuale.*

## **Azione 2 Programmazione , progettazione, realizzazione attività**

### **Attività 1 : programmazione,**

Incontro mensile con Responsabile del Servizio .

Incontro settimanale di Equipe.

Viene realizzata la programmazione di un piano settimanale che parte da una strutturazione del tempo legata anche ai bisogni di alimentazione, riposo e cura quotidiani. Vengono definite le attività e gli appuntamenti nel rispetto delle competenze, delle abilità e dei desiderata degli ospiti, al fine di mantenere attive tutte le abilità fisiche, tutti gli interessi e le competenze dei medesimi, anche attraverso la strutturazione di gruppi che operano in parallelo in modo da offrire ad ognuno momenti graditi di relazione ed occupazione. A titolo esemplificativo le attività programmate sono di tipo fisico ( ginnastica dolce a corpo libero, passeggiate, utilizzo attrezzi ...) cognitivo (lettura dei giornali individuale e di gruppo, lettura libri, esercizio di memoria attraverso giochi o raccolta di ricordi) ricreativo (giardniaggio, cucina, gioco delle carte, visione di film, ascolto musica, feste speciali, compleanni degli ospiti, disegno e bricolage) .

### **Attività 2 : progettazione**

Progettazione delle attività specifiche mediante riunione settimanale di Equipe , affidamento ai singoli operatori dei ruoli e delle mansioni relative ad ogni attività ;

### **Attività 3 : realizzazione delle attività specifiche giornaliere**

Rispettando i compiti assegnati ad ognuno viene svolta l'attività giornaliera

### **Attività 4 : documentazione e monitoraggio**

Di tutte le attività vengono poi documentati i vari momenti, con relazioni e immagini in modo da restituire anche ai famigliari non presenti in struttura un feedback della permanenza degli ospiti.

Viene redatto un diario giornaliero con l'andamento di tutte le attività

L'andamento di tutte le attività viene valutato nella riunione settimanale di Equipe e nell'incontro mensile con il Responsabile di servizio.

## **Azione 3 Coinvolgimento**

### **Attività 1 : Coinvolgimento famigliari :**

Viene garantita una relazione costante e la partecipazione nel processo di frequenza al centro diurno.

In particolare mediante:

- 1)** almeno un colloquio individuale prima dell'ingresso in struttura dell'anziano per favorire la personalizzazione del servizio e informare sulle modalità di relazione fra la famiglia e il servizio;
- 2)** quotidianamente all'arrivo e alla partenza si segnalano ai famigliari le condizioni dell'anziano durante la giornata e lo svolgimento delle attività.

Viene stimolata e favorita la partecipazione attiva dei famigliari allo svolgimento delle attività giornaliere , come anche ad attività specifiche o in occasioni particolari

**Attività 2 : Coinvolgimento della rete del territorio** vengono messe in campo tutte le relazioni con il territorio utili alla incentivazione delle sinergie, sempre nell'ottica di favorire la relazione interno/esterno e di stimolare gli interessi degli ospiti mediante il coinvolgimento di soggetti esterni

con competenze specifiche .

Il Centro Diurno si apre alle associazioni di volontariato su progetti specifici, che mutano secondo le relazioni anche personali degli ospiti e dei famigliari dei medesimi.

Viene mantenuta e implementata la relazione in essere con:

- scuole primarie: mediante ospitalità e inviti alle classi in occasione delle festività o su progetti specifici.
- Istituto Scolastico “Piero Gobetti” di Scandiano, che organizza un corso per Operatore dei Servizi Sociali; tutte le classi del corso vengono a vedere la struttura e a parlare con i responsabili per capire come si svolge il servizio e più volte all'anno vengono ospitati i ragazzi dell'Istituto Scolastico “Piero Gobetti” per gli stages curricolari e per l'esperienza Scuola-Lavoro

Il Servizio Sociale del Comune di Scandiano garantisce una relazione di collaborazione e di scambio costante di informazioni con l'intera rete dei servizi territoriali. Il contatto con cure primarie, medici di medicina generale, geriatria, assistente sociali, SAA, e Centro Diurno favorisce una più attenta valutazione dei bisogni e un pronto intervento sulle problematiche emergenti.

#### **Azione 4 Relazione individuale quotidiana**

specifica attenzione finalizzata al benessere psicofisico individuale viene posta quotidianamente nella relazione con il singolo ospite al fine di garantire oltre a momenti di gruppo e di socialità una risposta ai bisogni individuali dovuti alle caratteristiche specifiche del singolo ed anche alla situazione e allo stato contingente e momentaneo. Vengono svolte le seguenti attività:

##### Attività 1 – Trasporto

Viene realizzato il trasporto ove necessario secondo le regole previste dall'Amministrazione dall'abitazione al centro e dal centro all'abitazione

##### Attività 2 – Accoglienza/partenza

Ogni utente viene ricevuto all'inizio della giornata con scambio di informazioni sullo stato contingente anche con i famigliari( se presenti). A fine giornata con ogni utente e con i famigliari se presenti viene rammentato il prossimo appuntamento e vengono segnalate le particolarità della giornata trascorsa.

##### Attività 3 – Pasto

Gli utenti vengono aiutanti nel momento del pasto, secondo le necessità individuali

##### Attività 4 -Supporto

Gli utenti vengono accompagnati in bagno.

##### Attività 5 – Socializzazione

Ogni utente viene stimolato a partecipare alle diverse attività e a socializzare con gli altri utenti mediante la creazioni di occasioni strutturate.

Ad ogni utente viene data la possibilità di scegliere tra le diverse attività e occupazioni a quali partecipare, con quali gruppi e/o singoli ospiti intrattenersi.

##### Attività 6 - attività specifiche

Vengono realizzate le attività di tipo fisico ( ginnastica dolce a corpo libero, passeggiate, utilizzo attrezzi ...) cognitivo (lettura dei giornali individuale e di gruppo, lettura libri, esercizio di memoria attraverso giochi o raccolta di ricordi) ricreativo (giardinaggio, cucina, gioco delle carte, visione di

film, ascolto musica, feste speciali, compleanni degli ospiti, disegno e bricolage).Ad ogni utente viene data la possibilità di scegliere tra le diverse attività e occupazioni a quali partecipare.

10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto*<sup>(\*)</sup>

7

11) *Numero posti con vitto e alloggio*

0

12) *Numero posti senza vitto e alloggio*

7

13) *Numero posti con solo vitto*

0

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure,*

1145

*in alternativa, monte ore annuo*<sup>(\*)</sup>

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)*<sup>(\*)</sup>

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DM del 22/04/2015
- L'orario di servizio degli operatori volontari in occasione delle iniziative potrà prevedere un impegno serale (fino al massimo alle 23).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato<sup>(\*)</sup>:

**Generato da Helios**

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e informazione, nonché di promozione dei bandi di scv svolte in forma coordinata e congiunta in ambito COPRESC di REGGIO EMILIA

**L'Ente organizzerà momenti di sensibilizzazione del SCV, per un totale di 11 ore .**

L'attività di sensibilizzazione sarà articolata nel seguente modo:

In modo autonomo l'Ente realizzare le seguenti attività (11 ore):

*1° mese di servizio: Presentazione e avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile:*

per un totale di 4 ore

*4°/11° mese:*

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.
- incontri con le scuole del territorio e del distretto per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN:

per un totale di 5 ore

*12° mese: presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio:*

per un totale 2 ore

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(\*)*

Si adottano i seguenti criteri di selezione: criteri contenuti nel decreto 11 giugno 2009 n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione di volontari in SCN" adottato dal direttore dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)

L'ENTE PARTECIPA ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PROGETTO SVOLTE IN FORMA COORDINATA E CONGIUNTA IN AMBITO COPRESC DI REGGIO EMILIA.

**VALUTAZIONE SPECIFICA DI PROGETTO INTERNO ALL'ENTE**

L'esperienza trascorsa e il percorso di monitoraggio effettuato, hanno evidenziato la necessità di rafforzare il percorso di monitoraggio interno all'Ente soprattutto nell'ambito specifico del rapporto che i volontari civilisti instaurano con gli operatori del Servizio di Assistenza domiciliare e con gli utenti.

Si pensa pertanto di proseguire ad utilizzare la scheda tecnica predisposta per la valutazione delle competenze acquisite dai volontari, tale scheda (che si allega alla presente) sarà utilizzata in tre momenti: all'arrivo dei ragazzi, a metà e alla fine del percorso. In questo modo ci si prefigge di monitorare in itinere l'acquisizione delle competenze, relazionali e metodologiche dei ragazzi, e contestualmente di accompagnarli in un percorso di consapevolezza delle competenze acquisite.

Nello specifico ci si propone di monitorare:

- Competenze relazionali;
- Competenze metodologiche;
- Competenze tecniche.

Oltre alla scheda sarà garantito ai ragazzi volontari uno spazio di confronto e riflessione con gli operatori del Servizio Sociale, al fine di monitorare l'andamento del progetto.

Tale spazio di riflessione avrà una cadenza mensile, come strumento di lavoro si utilizzerà la scheda relativa alla compilazione del Programma di Vita e di Cura dell'Utente.

Si riportano gli indicatori che saranno utilizzati per il monitoraggio:

Ex Ante	Post
n° incontri effettuati con gli operatori del Servizio Sociale	n° incontri effettuati con gli operatori del Servizio Sociale
n° modifiche intervento per ciascun utente	n° modifiche intervento per ciascun utente
n° interventi settimanali effettuati	n° interventi settimanali effettuati

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

NO

--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno
---------

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Euro 1.500,00 Spese di pubblicizzazione e promozione progetto Euro 600,00; Spese materiale 200,00 Spese cancelleria 200,00 Spese per acquisto noleggio beni e attrezzature 300,00 Spese per missioni , spostamenti 200,00  Tali spese troveranno copertura all'interno del Bilancio di previsione 2019 dell'Unione Tresinara secchia nell'ambito dei competenti capitoli di spesa.
--

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

NO
----

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(\*)*

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate: stanze, scrivanie, telefoni, fax, fotocopiatrice, stand, carta, penne e materiale di cartoleria, automezzi, carburante automezzo, assicurazioni automezzi, bolli auto automezzi, pulmino attrezzato 7/9 posti, domicilio famiglie, territorio distrettuale.  <b>I volontari che parteciperanno al progetto "Lavorare con le fragilità "</b> si avvarranno pertanto di tutta la strumentazione normalmente in uso al personale dipendente necessaria al funzionamento del Servizio Sociale.
---

## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*



NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Attestato specifico prodotto in autonomia dall'Ente secondo le indicazioni delle Note Esplicative trasmesse dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Universale

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

30) *Sede di realizzazione (\*)*

*La "sede di realizzazione" del corso di formazione generale degli operatori volontari del servizio civile sarà identificata in una tra le seguenti sedi:*

1. *un'aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;*
2. *un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;*
3. *un'aula c/o Azienda USL - IRCSS ASMN di Reggio Emilia – Palazzo Rocca Saporiti, viale Murri n° 7 – Reggio Emilia;*
4. *un'aula c/o Azienda USL - Padiglione Golgi – Centro di formazione aziendale "A. Liberati", oppure Padiglione Morel - "Sala Poletti" ambedue ubicate al Campus S. Lazzaro in via Amendola n° 2 – Reggio Emilia;*
5. *un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n° 11 – Reggio Emilia;*
6. *un'aula c/o Consorzio Oscar Romero, Polveriera, via Terrachini n° 18 – Reggio Emilia;*
7. *un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);*
8. *un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n° 12 – Campagnola Emilia (RE);*
9. *un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala Civica, via don Minzoni n° 1 – Campagnola Emilia (RE);*
10. *un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n° 1 – Novellara (RE);*
11. *un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n° 7 – Scandiano (RE);*
12. *un'aula c/o Multiplo Centro Cultura Cavriago, Atelier, via della Repubblica n° 23 - Cavriago (RE);*
13. *un'aula c/o Pubblica Assistenza e Soccorso di Castelnovo Sotto, via F. Petrarca, 6 – Castelnovo Sotto (RE).*

31) *Modalità di attuazione(\*)*

Acquisito dalla Regione attraverso enti dotati di specifica professionalità

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

NO	

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

### Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienza di altri enti/progetti;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving ecc. Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore e facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- 
- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
  - role play
- 
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
  - lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
  - proiezione di audiovisivi
  - training
  - simulazioni
  - giochi di valutazione
  - proiezione video e schede informative;
  - problem solving.

### 34) *Contenuti della formazione (\*)*

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente di Piano di formazione generale per i volontari in servizio civile segue le disposizioni sia del Dipartimento Nazionale che della Regione Emilia – Romagna, quali :

- Legge n° 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità;
- Legge Regionale n° 20 ottobre 2003, n° 20 così come modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n° 8;
- Decreto Legislativo n° 40/2017 “Istituzione del servizio civile universale a norma dell’art. 8 della L. 6 giugno 2016, n° 106”;
- Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale);
- Monitoraggio del DGSCN sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (Circolare del 28/01/2014 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione del presente “Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile” si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

- *Composizione dei gruppi classe: Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i civilisti verranno suddivisi principalmente con il criterio territoriale, salvaguardando il numero massimo di 20 volontari per classe, oppure di 25 nel caso di compresenza di SCU e SCR, o di differenti Bandi del Servizio Civile (ad es. ordinari e straordinari).*

*Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di enti diversi in classi diverse (salvaguardando l'unicità della sede di attuazione di progetto) per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze progettuali, e i diversi Settori di intervento.*

*Il corso di formazione, a seguito delle novità introdotte dalla disciplina del Servizio Civile Universale, valorizzerà i gruppi misti di giovani italiani e stranieri in formazione, e la tematica della Mediazione interculturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel modulo formativo relativo alle Forme di cittadinanza.*

- **Le figure coinvolte nella formazione:** L'operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.

Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal **formatore prevalente** quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di

collegamento tra questi e i referenti della formazione degli enti. Tale figura avrà il compito di “aprire” e “chiudere” il corso. La sua figura è prevista per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell’intero percorso della formazione generale. In ogni caso al formatore prevalente non potrà essere assegnato più del 40% di ore per classe;

- **Organizzazione dei tempi della formazione correlati all’evolversi dell’esperienza del giovane:** E’ stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l’entrata in servizio dei giovani e un’adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest’ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla nuove Linee Guida sulla Formazione Generale (Decreto n° 160 del 19/07/2013);
- **Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l’esperienza dei giovani:** I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dandogli informazioni sulle diverse tematiche trattate, ma anche momenti di confronto con gli altri coetanei. Vengono inoltre inserite le tematiche del commercio equo e solidale, del rispetto della legalità, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica. Inoltre saranno presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva.

E’ inserito il modulo “La rappresentanza del servizio civile” per stimolare la partecipazione del civilista alle occasioni di cittadinanza attiva che si presenteranno durante il servizio civile, quali a titolo di esempio la possibilità di votare e/o candidarsi all’elezione dei rappresentanti dei giovani in servizio civile, e per favorire la partecipazione alle assemblee, provinciale e regionale.

E’ inserita nel modulo denominato “La presentazione dell’Ente + l’introduzione alla sensibilizzazione” la presentazione delle attività di sensibilizzazione e promozione del Bando, che si faranno in forma c&c con i civilisti nel corso dell’annualità di servizio civile. Questa presentazione va di pari passo con la conoscenza dell’identità del servizio civile da parte dei civilisti, e della potenzialità che essi hanno di trasmettere i valori legati al servizio civile ai loro coetanei, mediante l’esempio diretto.

E’ lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati di prevedere un differente ordine di svolgimento dei moduli di Formazione Generale rispetto all’impostazione iniziale prevista; questo allo scopo di assicurare, grazie ad una maggiore elasticità, un collegamento più efficace con le fasi del servizio vissute dal giovane. Questa facoltà non intaccherà le ore dei moduli di Formazione Generale, né i contenuti o le modalità degli stessi, come sotto riportati.

- **Il coinvolgimento degli enti:** Come previsto dal protocollo d’intesa sottoscritto tra enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti mediante lo scambio di informazioni tra formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione + OLP, saranno indispensabili per raggiungere gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori accreditati e referenti degli enti della formazione + OLP per condividere le informazioni e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell’inizio del corso di Formazione Generale e uno alla fine).
- **Il percorso di Monitoraggio della formazione generale:** Questa formazione generale risulta integrata da un piano di Monitoraggio della formazione offerta ai volontari, articolato in Questionari da somministrare in classe ai servizio-civilisti a cura dell’operatore del Co.Pr.E.S.C. a cadenza periodica (a INIZIO, a META’ e alla FINE del corso), funzionale ad una definizione dei seguenti aspetti:

- delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale e di conoscenze dei giovani;
- del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di scv.

*A seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza – FAD):*

- **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

E' riportato nelle pagine seguenti il “**Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile**” condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia

Come da Piano a seguito riportato, la **durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di **42 ore**, con un piano formativo articolato in **13 Moduli**.

Questa parte di Formazione Generale è parte integrante dei progetti, ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

1	L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo	Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico agli altri	3	1	2
		Presentazione del Copresc, del significato e utilità della formazione generale e del calendario del corso formativo			
		Presentazione di ciascun volontario (motivazioni nella scelta di fare il scv, aspettative, obiettivi individuali ecc.)			
		Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo			
		Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv e invito ai volontari ad esprimere le loro idee sul servizio civile			
2	La disciplina dei rapporti tra enti e volontari. L'organizzazione del S.C. e le sue figure. La rappresentanza del S.C.	Presentazione dei contenuti del Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.	4	2	2
		Presentazione del sistema del servizio civile (gli Enti di servizio civile, Il Dipartimento, le Regioni e le Province autonome)			
		Presentazione di tutte le figure che operano all'interno dei progetti (RLEA, OLP, altri volontari e operatori ecc.) e all'interno dello stesso ente (differenza tra ente, partner, sede operativa ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi comuni al progetto			
		Presentazione delle possibilità partecipative connesse allo status di volontario in servizio civile con riferimento all'elettorato attivo e passivo alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCV			

		Si darà risalto al significato di questa possibilità partecipativa intesa come comportamento responsabile di cittadinanza attiva			
3	Dall'obiezione di coscienza al SCN	Presentazione della storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi	3	1	2
		Presentazione di un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e discontinuità con la precedente esperienza di obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo e mediante la conoscenza dei personaggi storici che hanno obiettato al servizio militare precedentemente obbligatorio in Italia			
		Si darà risalto al SCV come strumento di difesa civile della patria con mezzi ed attività non militari			
		Si darà risalto al SCV come esperienza a sé, non assimilabile ad altre forme di intervento e impegno sociale			
4	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Presentazione delle norme legislative che regolano il sistema del scv	4	2	2
		Presentazione delle norma applicative riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile			
		Illustrazione della Carta di impegno etico, del suo valore e della necessità della sua sottoscrizione in fase di accreditamento dell'ente di servizio civile			
5	La Formazione civica	Trasmettere ai volontari di servizio civile la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale	3	1	2
		Illustrazione della Costituzione della Repubblica italiana (inclusa la parte storica)			
		Presentazione dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri contenuti nella Costituzione della Repubblica italiana			
		Illustrazione della Dichiarazione universale dei diritti umani			
		Presentazione delle competenze civiche e sociali che sono funzionali a mettere in pratica la cittadinanza attiva			
6	La presentazione dell'Ente L'introduzione alla sensibilizzazione	Presentazione dell'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale prestano servizio civile per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno	3	1	2
		Illustrazione della storia, delle caratteristiche specifiche di ogni singolo ente accreditato, nonché delle sedi operative			
		Presentazione del percorso di sensibilizzazione coordinato dal Copresc e svolto in collaborazione con le scuole superiori e i centri giovani della provincia			
7	Il dovere di difesa della patria	Presentazione dei concetti di difesa della patria e difesa della pace	3	2	1
		Presentazione del concetto di difesa della patria, attraverso l'evoluzione del concetto di difesa civile non armata e non violenta, e con l'illustrazione degli artt. della Costituzione (art. 2, 3, 4, 9, 11) e la giurisprudenza evolutiva (sentenza della Corte Costituzionale)			
		Si approfondirà il concetto di difesa della patria intesa come difesa di una comunità che rispetta tutti i principi di una società democratica, condividendone tutti gli aspetti			
8	La difesa civile non armata e non violenta	Presentazione del concetto di difesa civile, alternativa alla difesa militare condotta con mezzi violenti	3	1	2
		Illustrazione degli episodi storici di difesa popolare non violenta (atti di disobbedienza civile, scioperi, sabotaggi, forme di protesta non violenta, forme di resistenza passiva nelle guerre, sotto le dittature o nel colonialismo ecc.)			
		Illustrazione delle tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione della Repubblica italiana			

9	La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti	Illustrazione della comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli, sia a livello di gruppi	3	1	2
		Analisi degli elementi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte del destinatario			
		Illustrazione del tema della gestione e trasformazione non violenta dei conflitti			
		Illustrazione del gruppo come possibile sede di conflitto, e delle dinamiche per la risoluzione del conflitto in modo costruttivo e non violento			
10	Le forme di cittadinanza parte I	Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva si illustreranno forme di partecipazione (individuali e collettive) quali: - educazione alla legalità e sensibilizzazione alla lotta alle mafie - campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili - partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum - partecipazione alla forme sociali del volontariato, della cooperazione sociale ecc. invitando i giovani a proporre ed elaborare un percorso d'azione	3	1	2
11	Le forme di cittadinanza parte II	Per favorire l'educazione interculturale, intesa come formazione civica, si farà l'analisi del significato valoriale della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale, invitando i giovani a riflettere sul valore della convivenza civile.	4	2	2
12	La protezione civile	Si proporrà un percorso per approfondire il legame tra difesa della patria e difesa dell'ambiente, del territorio e della popolazione	4	2	2
		Illustrazione del servizio nazionale di Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi			
		Illustrazione degli interventi della Protezione Civile nelle situazioni emergenziali dovute ad eventi naturali (ad es. il terremoto) o ad eventi antropici			
		Miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro e illustrazione dei disastri ecologici ambientali, strutturali per incuria verificatisi in Italia			
		Stato di attuazione delle direttive statali ed europee in materia			
		Illustrazione dello stretto rapporto tra prevenzione-tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità			
13	Il lavoro per progetti e la verifica finale	Prendere in visione ed analizzare il progetto di ciascun volontario	2	1	1
		Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, del loro legame coi bisogni del territorio, della complessità delle risorse umane e materiali a disposizione per la realizzazione dei progetti stessi			
		Illustrazione della suddivisione dei progetti in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone e spiegazione del concetto di "integrazione del team"			
		Verifica finale del percorso realizzato (aspetti positivi, negativi e proposte per migliorare il percorso)			
<b>TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE GENERALE</b>			<b>42</b>	<b>18</b>	<b>24</b>
Legenda:	M.L.F. = Modalità Lezione Frontale; M.D.N.F. = Modalità Dinamica Non Formale				

Gli Enti si impegnano a concordare in ambito Copresc una o due al massimo date congiunte di inizio servizio, per consentire l'inizio congiunto della formazione generale e per salvaguardare la qualità della stessa.

### 35) Durata (\*)

42 ore

La Formazione Generale sarà erogata e certificata secondo la presente tempistica: entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto.



## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 36) Sede di realizzazione (\*)

Sede dell'ENTE

### 37) Modalità di attuazione(\*)

La formazione specifica dei volontari sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente, sia affidata ad altri soggetti terzi, estranei all'ente, di comprovate capacità e professionalità.

### 38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(\*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<b>Assistente Sociale Romani Roberta,</b> nata a Reggio Emilia il 21/07/1970	<i>tra le diverse competenze riportate nel curriculum allegato si evidenzia che dal 2008 al 2012 ha effettuato interventi di formazione ai volontari del Servizio civile nazionale, gli argomenti trattati sono relativi alle caratteristiche sociali del territorio, presentazione delle situazioni in carico ai servizi sociali, la rete dei servizi sociali del distretto.</i>	<b>TUTTI</b>

### 39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)

Per quanto attiene il modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale il formatore è la Regione Emilia – Romagna

### 40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

Per gli altri contenuti:

**dinamiche frontali:** il formatore/trice agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l’utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;

**dinamica non frontale:** il/la formatore/trice agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valutazione dell’apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (metodo dei casi).

*41) Contenuti della formazione (\*)*

Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà i seguenti argomenti:

- La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale
- Introduzione alla valutazione dei rischi
- Organi di vigilanza, controllo, assistenza
- Rischi per la sicurezza e la salute
- La valutazione dei rischi
- Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
- Test finale di valutazione del Percorso formativo

La formazione specifica sarà realizzata in proprio presso l’Ente

<b>N. Modulo</b>	<b>Tematiche della formazione specifica</b>	<b>Nominativo del formatore</b>	<b>Ore dedicate alla formazione</b>	<b>modalità</b>
1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L’organizzazione del servizi sociale</li> <li>• Il ruolo dello sportello di segretariato sociale (funzioni e compiti e ed organizzazione) inteso come “cerniera” tra bisogni e risorse e come osservatorio dell’evoluzione dei bisogni</li> <li>• Storia e obiettivi dei Servizi distrettuali rivolti ad adulti.</li> <li>• Presentazione del Piano Sociale di Zona con riferimento alle tematiche della fragilità;</li> <li>• Caratteristiche generali del Disagio Adulto, rapporti con le famiglie, la relazione interpersonale con soggetti fragili</li> </ul> Cenni sulla comunicazione verbale e non verbale.	Dott.ssa Romani Roberta Dipendente del Comune di Rubiera	7 ore	Lezione frontale
2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza del territorio comunale; due incontri di 2 ore e trenta;</li> <li>• Conoscenza della rete dei servizi distrettuale dedicati ai disabili due incontri di 2 ore e trenta;</li> <li>• Presentazione delle situazioni in carico ai servizi sociali 12 ore</li> </ul>	Dott.ssa Romani Roberta Dipendente del Comune di Rubiera	25 ore	Lezione frontale
3	Conoscenza della rete dei servizi del territorio che prevede la visita e la permanenza di massimo 10 ore presso le strutture residenziali e semiresidenziali del territorio	Dott.ssa Romani Roberta Dipendente del Comune di Rubiera	10 ore	Visite guidate

42) *Durata(\*)*

72

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

### **E' previsto un piano di Monitoraggio della Formazione Generale in ambito Copresc.**

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani, a cadenza periodica, di 3 Questionari per il Monitoraggio della Formazione Generale, e precisamente:

- il 1° a conclusione del 4° modulo formativo (fase di INIZIO PERCORSO);
- il 2° a conclusione del 9° modulo formativo (fase di META' PERCORSO);
- il 3° a conclusione del 13° modulo formativo comprendente anche la valutazione complessiva del percorso (fase di FINE PERCORSO).

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sulla formazione dei giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai volontari partecipanti al corso di Formazione Generale.

### **QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - INIZIO PERCORSO**

**SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1= per niente) , (2= poco) , (3= abbastanza) , (4=molto)**

<b>ENTE DI APPARTENENZA (OBBLIGATORIO):</b>	
<b>Modulo 1 : L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo</b>	
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1
Lo spazio lasciato alla vostre presentazioni personali quanto vi ha dato modo di conoscervi?	1
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1
Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SC?	1
Quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il gruppo dei tuoi colleghi e le possibili forme di interattività con loro durante la formazione generale?	1

<b>Modulo 2 : La disciplina dei rapporti tra enti e volontari. L'organizzazione del SC e le sue figure. La rappresentanza del SC</b>					
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4	
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4	
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4	
Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi ?	1	2	3	4	
Questi concetti ti sono stati spiegati ANCHE dal tuo OLP ?	SI	NO			
Ritieni utile che anche i volontari SC possano eleggere propri rappresentanti ?	SI	NO			
Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di SC (ad es. OLP, formatore generale, formatore specifico, tutor, RLEA) ?	SI	NO			

<b>Modulo 3 : Dall'obiezione di coscienza al SCN</b>					
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4	
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4	
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4	
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4	
Eri a conoscenza dei vari passaggi storici tipici dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI	NO			
Eri a conoscenza delle vicende dei personaggi e dei movimenti di opinione che hanno caratterizzato l'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio ?	SI	NO			
Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza chi si opponeva al servizio militare obbligatorio finiva in carcere per rifiuto all'obbligo della leva militare ?	SI	NO			

<b>Modulo 4 : La normativa vigente e la carta di impegno etico</b>					
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4	
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4	
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4	
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4	
Le normative ti sono state presentate in maniera completa?	1	2	3	4	
Quanto eri a conoscenza del quadro legislativo del SC ?	1	2	3	4	
Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta di impegno etico del SC con il tuo impegno quotidiano di volontario del servizio civile ?	SI	NO			

**QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE – META' PERCORSO**

SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1= per niente) , (2= poco), (3= abbastanza), (4=molto)				
<b>ENTE DI APPARTENENZA (OBBLIGATORIO):</b>				
<b>Modulo 5 : La formazione civica</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile ?	1	2	3	4
Questo modulo ti ha reso più consapevole di avere dei diritti e dei doveri ?	1	2	3	4
Conoscevi già gli articoli della Costituzione che ti sono stati illustrati?	SI	NO		

Modulo 6 : La presentazione dell'Ente - L'introduzione alla sensibilizzazione				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
In che misura hai accresciuto la conoscenza dell'ente da te scelto per svolgere il SC ?	1	2	3	4
Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di altri Settori di attività diversi da quello del tuo ente di appartenenza?	1	2	3	4
Eri a conoscenza che il panorama degli enti di SC fosse così ampio?	SI	NO		
Pensi di essere in grado di sensibilizzare i tuoi coetanei o i giovani in generale ad avvicinarsi all'esperienza del servizio civile, anche rappresentando la tua attuale esperienza in incontri condotti presso le scuole superiori, le università, i centri di aggregazione giovanili ?	SI	NO		

Moduli 7 e 8 : Il dovere di difesa della Patria + La difesa civile non armata e non violenta				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Quanto reputi importante che la difesa non armata possa concorrere all'obiettivo della difesa della patria e della comunità in cui vivi ?	1	2	3	4
Ritieni che difesa della patria e impegno sociale siano strettamente connessi ?	SI	NO		
Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della patria si può attuare anche senza mezzi militari ?	SI	NO		
Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile non armata (= con mezzi non militari) e non violenta della patria (uso della non violenza, forme di resistenza passiva e di disobbedienza civile ecc.) ?	SI	NO		

Modulo 9 : La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento ?	SI	NO		
Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratica dinamiche per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi?)	SI	NO		

**QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - FINE PERCORSO**

<b>SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1= per niente) , (2= poco), (3= abbastanza), (4=molto)</b>
<b>ENTE DI APPARTENENZA (OBBLIGATORIO):</b>

Moduli 10 e 11 : Le forme di cittadinanza parte I e II				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le forme di cittadinanza attiva proposte ti hanno stimolato curiosità per il territorio in cui vivi ?		SI	NO	
Conoscevi già le forme di cittadinanza attiva che ti sono state illustrate ?		SI	NO	
Potresti metterle in pratica e coinvolgere altre persone ?		SI	NO	

Modulo 12: La protezione civile				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Prima di questo modulo sapevi che il tema della protezione civile è legato al tema del servizio civile ?		SI	NO	
Prima di questo modulo eri a conoscenza dei disastri eco-ambientali e territoriali avvenuti in Italia e degli interventi svolti dalla Protezione Civile ?		SI	NO	
Prima di assistere a questo modulo sapevi quali sono gli ambiti e le modalità in cui opera la Protezione Civile in Italia ?		SI	NO	

Modulo 13: Il lavoro per progetti e la verifica finale				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Attribuisci un ordine di importanza ( <b>da 1 a 4 per ogni singola voce</b> ) ad ognuno dei seguenti punti da seguire per scrivere un progetto				
A - definire le priorità	1	2	3	4
B - lavorare in equipe	1	2	3	4
C - calcolo del budget	1	2	3	4
D - monitoraggio e verifica del lavoro svolto	1	2	3	4
E - rispetto di ruoli e mansionario	1	2	3	4
F - capacità di trarre conclusioni e riprogettazione	1	2	3	4

14) Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale				
<i>Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza (dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)</i>				
<b>14.1 In che misura il corso di Formazione Generale ti ha:</b>				
stimolato a livello motivazionale	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di cittadino attivo	1	2	3	4
aiutato a aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con persone coetanee	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con persone non coetanee	1	2	3	4



aperto le porte sul mondo del volontariato	1	2	3	4
<b>14.2 Quali argomenti sono stati i più interessanti a tuo parere :</b>				
formazione di un'identità di gruppo	1	2	3	4
la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza	1	2	3	4
la mediazione interculturale	1	2	3	4
i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile	1	2	3	4
dovere di difesa della Patria	1	2	3	4
difesa civile non armata e non violenta	1	2	3	4
la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società)	1	2	3	4
la protezione civile	1	2	3	4
la formazione civica	1	2	3	4
le forme di cittadinanza	1	2	3	4
le figure che operano nel progetto di servizio civile	1	2	3	4
la normativa e la Carta di impegno etico	1	2	3	4
diritti e doveri del volontario di servizio civile	1	2	3	4
le forme di rappresentanza dei volontari di servizio civile	1	2	3	4
il lavoro per progetti	1	2	3	4

Il monitoraggio della Formazione Specifica si svolgerà in itinere attraverso colloqui individuali a cura dell'OLP, utilizzo di questionari di gradimento degli eventi formativi; utilizzo di una scheda individuale per ogni ragazzo, con indicato il periodo di formazione specifica, il tipo di evento formativo, l'obiettivo, la durata, il nominativo del formatore.

Tale attività verrà seguita costantemente dal un apposito gruppo di lavoro costituito per seguire l'andamento dei progetti di servizio civile.

I percorsi di formazione specifica saranno sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni dei volontari impiegati; tale metodologia sarà impiegata anche nell'azione di monitoraggio, mediante il confronto diretto (colloqui e/o questionari ad hoc subito dopo la formazione).

Data 21/12/2018

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente /

Il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale dell'ente